

Venti i giovani coinvolti in laboratori di cittadinanza attiva tesi all’abbellimento e la sistemazione del parco comunale



Da spazio da riqualificare a parco vivo e colorato e orto sociale. È questo il risultato più concreto del progetto **“La città è dei giovani”** a Baranzate (Mi), promosso dall’amministrazione comunale in collaborazione con Fondazione Arché, l’associazione di promozione sociale “La Rotonda” e la parrocchia Sant’Arialdo di Baranzate. Vincitore del bando della Regione Lombardia “La Lombardia è dei giovani”, il progetto ha coinvolto una ventina di ragazzi e ragazze della cittadina che per due settimane hanno partecipato a laboratori di cittadinanza attiva con educatori e educatrici professionisti e si sono impegnati in attività di abbellimento e sistemazione del parco comunale di via Palmanova, che sarà inaugurato ufficialmente domani, martedì 28 luglio, alle 17.

I giovani hanno detto la loro durante i seminari dedicati agli **spazi urbani**, elencando le criticità e le potenzialità della città in cui vivono e avanzando delle proposte concrete per migliorare Baranzate e renderla a misura di giovane. Dall’allungamento della metro alla necessità di spazi e momenti di riflessione e discussione, sono diverse le idee avanzate nel corso dei workshop che hanno scandito la parte formativa del progetto.

Alle parole si sono affiancate le azioni quando i ragazzi e le ragazze

hanno preso in mano gli attrezzi e si sono dati da fare per ripulire il parco di via Palmanova. Gli hanno dato colore e lo hanno trasformato in un orto sociale, a beneficio di tutti i residenti di **Baranzate**.

Paolo Dell’Oca, portavoce di Fondazione Arché, commenta: “La città è dei giovani: quando questo viene riconosciuto, come nelle scorse due settimane, i giovani se ne prendono cura, lo fanno insieme, partono dal verde, colorano i muri. E ci scrivono sopra dei messaggi per la loro città, per noi, che faremmo bene a leggere”.

Fondata nel 1991 da padre Giuseppe Bettoni, Fondazione Arché onlus si prende cura di bambini e famiglie vulnerabili nella costruzione dell’autonomia sociale, abitativa e lavorativa offrendo servizi di supporto e cura.

(Fonte articolo: AgenSir - fonte foto: Fondazione Arché)